

## Atto primo

MACHIAVELLI Caro Tenerissimo, salve! Mi rivolgo a voi e a tutta la dolcezza del vostro soprannome, guadagnato in secoli e secoli di amore per il prossimo, poiché ho un'impellente confessione da farvi.

IL TENERISSIMO Salve a voi, Machiavelli, «martire della libertà e apostolo della tirannide»! Se il buongiorno si vede dal mattino, vi ritrovo in gran forma.

MACHIAVELLI Non lo nego. Ma ecco la questione. Com'è ovvio, la morte mi ha impedito di conoscere innumerevoli mirabilie del progresso, e di questo mi dolgo. Tuttavia devo ammettere che, fra tanti rimpianti, ho almeno un motivo di gioia. Grazie alla mia scomparsa, ho evitato di incappare nel trionfo di due materiali il cui abuso sta rovinando l'ecologia del pianeta: plastica e musica. La plastica, in tutti gli impieghi che potrebbero prevedere una qualche alternativa (dalle buste alle bottiglie); la musica, in tutte le sue forme di imposizione (dagli studi dentistici alle metropolitane).

IL TENERISSIMO Vedo che non vi piace tergiversare, e partite lancia in resta.

MACHIAVELLI È così. Appena sveglio, mi sono reso conto della fortuna che abbiamo noi quaggiù, negli Inferi, lontani da quelle due trovate infernali. Le odio entrambe, ma ammetto che tra loro corre una rilevante differenza. Infatti, mentre esiste un solo tipo di plastica (considerando come tale una sostanza non biodegradabile), abbiamo due distinti generi di musica: quella che siamo liberi di scegliere, e quella che siamo costretti a subire. Se il primo rappresenta uno tra i più squisiti alimenti concessi

alla specie umana, il secondo equivale a un semplice reato. Uno è un dono prescelto, l'altro una punizione subita.

IL TENERISSIMO E quanto a plastica e musica, direi che siamo a posto.

MACHIAVELLI Non del tutto. Per liquidare la questione come si conviene, lasciatemi citare almeno Kant.

IL TENERISSIMO Voi che citate Kant? Voi che apprezzate l'auto-re delle riflessioni *Per la pace perpetua*? Questa non me la sarei mai aspettata!

MACHIAVELLI Cose che capitano, e poi il mio riferimento si limita a una paginetta. È un passo che condanna irrevocabilmente le arti dell'udito e dell'olfatto, colpevoli di imporre la loro presenza a soggetti non consenzienti:

Alla musica è propria quasi una mancanza di urbanità a causa della proprietà che hanno i suoi strumenti di estendere la loro azione sul vicinato, per cui essa si insinua e va a turbare la *libertà* di quelli che non partecipano all'intrattenimento [...] È pressappoco come del piacere che dà un odore che si spande lontano. Colui che tira fuori dalla tasca il suo fazzoletto profumato, tratta quelli che gli sono intorno contro la loro *volontà*.

Un brano che non esiterei a inserire nella nostra Costituzione.

IL TENERISSIMO Ottimamente! Sbrigata questa prima bagatella (poco più che un arpeggio per il cantante d'opera, o un efficace *stretching* per l'atleta), su cosa eserciterete adesso la vostra *vis polemica*?

MACHIAVELLI Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma mi ritrovo un problema grosso come una casa: come è possibile che, nell'era della sensibilizzazione ecologica, si beva acqua racchiusa in contenitori di plastica? Come è possibile che il suo testimonial sia stato uno sportivo, naturista e Verde?

IL TENERISSIMO Sono d'accordo con voi su tutti i punti. E aggiungerei: quando verrà la volta dell'ossigeno a pagamento?

MACHIAVELLI Ben detto, ma restiamo dentro i liquidi. Ritengo la vendita dell'acqua in bottiglia comprensibile sul piano del merca-

to, criminale su quello della sopravvivenza, poiché la privatizzazione dei beni naturali rappresenta un peccato senza espiazione.

IL TENERISSIMO Vi dirò di piú. A riprova della vostra sacrosanta indignazione, vorrei ricordare la recente emersione di un settimo continente, interamente composto di rifiuti polimerici. Questa specie di isola ferdinandea, avvistata nell'Atlantico, rappresenta l'unico inconscio collettivo che si meriti la civiltà dei consumi. È la cattiva coscienza del pianeta, il ritorno del rimosso *sub specie* geografica.

MACHIAVELLI Un'Atlantide di plastica!

IL TENERISSIMO Esattamente. Siamo di fronte all'anima reificata, cioè tramutata in oggetto, del consumismo piú cieco e bieco. Per fortuna si comincia a praticare la raccolta differenziata anche nel Bel Paese.

MACHIAVELLI Era ora. Questa storia mi fa tornare in mente l'antica teoria degli umori. Mi sembra che gli italiani stiano imparando a sillabarla punto per punto, nel nuovo vocabolario che si va lentamente affermando da noi, giusto con qualche decennio di ritardo sul resto dell'Europa. Bile nera, bile gialla, sangue e flegma disposti secondo i quattro principî della medicina ipocratica. E dunque caldo, freddo, umido, secco, sono passati a regolare i criteri della raccolta differenziata. Non piú per curare il corpo, ma per provare a salvare il suo supporto, ossia la Terra.

IL TENERISSIMO A tale riguardo, vorrei raccontarvi una vicenda curiosa. Avevo traslocato da poco, e mi mancavano ancora molte cose da imparare sul quartiere nel quale mi installavo. Dopo due mesi di inutili tentativi per convincere i passanti a non usare il mio portone come discarica pubblica, alzando gli occhi ho letto questa lapide, che mi ha fatto desistere da ogni altra iniziativa:

D ORDINE DI M. ILLMO EREMO PRESIDENTE DEL STRADE SI PROIBISCE ESPRES-  
SAMENTE A TUTTE E SINGOLE PERSONE CHE NON ARDISCHINO GETTARE IMMON-  
DIZIE DI SORTE ALCUNA NE FARE IL MONDEZZARO IN QUESTO VICOLO SOTTO  
PENA DI SCUDI DIECI ET ALTRE PENE CORPORALI COME DALL'EDITTO EMANATO  
SOTTO IL XX GIUGN MDCCXLVI PER LI ATTI DELL'ORSINI NOTARO DELLE STRADE

Dal 1746 (ma chissà per quanto tempo nei secoli precedenti l'affissione della targa), generazioni di miei antenati avevano

lottato contro il *genius loci* dell'immondizia. Mi sono dovuto rassegnare all'evidenza: abitavo in un antico sacrario del pattume. Ecco perché ho pensato a Tlazoltéotl, cioè «colei che divora l'immondizia». Legata alla sfera simbolica della purificazione, questa divinità azteca presiedeva ai riti di smaltimento rifiuti. La sua figura dovrebbe essere invocata adesso per guidare la rotta di Roma, città-fuscello abbandonata a se stessa nel millenario fiume della sua putredine.

MACHIAVELLI E Napoli, allora?

IL TENERISSIMO Napoli? Grazie al massiccio impegno distruttivo equamente profuso da destra e da sinistra, tanto varrebbe ribattezzarla «Gordio».

MACHIAVELLI A proposito di destra, ho letto una vignetta prevedibile ma piuttosto eloquente. Su uno schermo televisivo, davanti a una famigliola di italiani, appare il mezzobusto di Berlusconi (chiamato Bullysconi) che dichiara: «Questo è il telegiornale di prima serata, io sono il vostro nuovo primo ministro... e questa televisione mi appartiene», mentre una formichina esclama: «Mama mia!»

La particolarità del documento, per il resto banale, dipende dalla sua provenienza, vale a dire un giornale del Kenya, il «Daily Nation». Adesso mi domando: non suona strano essere additati come un'eccezione democratica anche dal cuore del continente nero?

IL TENERISSIMO Complimenti: vi trovo ben documentato!

MACHIAVELLI Che vuole! È l'abitudine. Gli Inferi possiedono emeroteche e biblioteche che resistono bene alle fiamme, per non parlare di *e-book*.

IL TENERISSIMO Ad ogni modo, avete ragione. Sappiamo bene, noi, popolo di emigranti, cosa significhi essere disprezzati o compatiti. Ma un conto è reagire agli appunti di inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli o americani, un altro è subire le osservazioni di paesi che giudichiamo proverbialmente inferiori (malgrado tutti gli eufemismi del caso). Insomma, dover prendere lezioni di democrazia da una zona del mondo che colleghiamo abitualmente a culture politiche nutrite di dittature e atrocità, fra Bokassa e dintorni, fa un certo effetto.